



TORINO CONGIUNTURA¹ Nr. 83 giugno 2021

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2
Prospettive per il secondo semestre 2021
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 3
Un primo trimestre nel segno di un moderato ottimismo
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 8
In ripresa l'export nel I trimestre 2021
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE..... pag. 12
Un primo trimestre 2021 con segno positivo per le imprese torinesi
- CREDITO pag. 15
Si conferma il trend in aumento sia per i prestiti che per i depositi
- MERCATO DEL LAVORO..... pag. 17
Le forze di lavoro e i principali indicatori dell'occupazione per la Città Metropolitana di Torino - medie anno 2020
- APPROFONDIMENTI pag. 18

Focus – I servizi digitali

Focus – Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi anno 2020

Focus – Il Sistema Informativo Excelsior

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Prospettive per il secondo semestre 2021

Già nei primi mesi dell'anno, lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una decisa ripresa del commercio mondiale e da un progressivo miglioramento della produzione, seppure con tempistica e ritmi eterogenei tra i diversi Paesi.

I recenti dati pubblicati dalla Commissione UE, mostrano che il sentimento economico nell'Eurozona e nell'Unione Europea dei 27 è in aumento. L'indicatore Esi, che a maggio e a giugno è aumentato rispettivamente di 8,2 e 8,1 punti percentuale, conferma così i primi, importanti segnali di ripresa: gli aumenti più significativi sono stati registrati in Francia (+9,4%), nei Paesi Bassi (+8,3%), e in Spagna e Italia (entrambe +8,2%). In netto miglioramento anche l'indicatore delle aspettative sull'occupazione (Eei): +12,7% nell'Eurozona, e +11,9 punti nella UE 27.

In apertura del Brussels Economic Forum, la presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen ha inoltre confermato le previsioni economiche di primavera, che vedevano una crescita di 4,2% quest'anno e del 4,4% nel 2022. La prosecuzione della campagna vaccinale e l'introduzione di misure economiche senza precedenti consolidano così la prospettiva che, entro 18 mesi da oggi, tutti e 27 i Paesi membri si siano ripresi dalla crisi.

Per quanto riguarda l'Italia, le proiezioni macroeconomiche di Bankitalia confermano le previsioni positive già sviluppate da Ministero dell'Economia e di Istat, a favore di un rialzo che riguarderà il triennio 2021-23. In questo scenario, che incorpora in sé ovviamente gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il 2021 la crescita del PIL è stimata al 4,9 - 5%, per attestarsi al 4,5% nel 2022 e al 2,3% nel 2023.

Nel biennio 2021 - 2022, l'Istat reputa che l'aumento del PIL sarà determinato dalla domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,6 e +4,5%), trainata dagli investimenti (+10,9% e +8,7%) e, con un'intensità minore ma significativa, dalla spesa delle famiglie e delle ISP (+3,6% e +4,7%). La domanda estera, invece, si ritiene contribuirà solo marginalmente al processo di recupero, con un apporto positivo nell'anno corrente (+0,1%) e addirittura negativo nel 2022 (-0,1%).

Sempre secondo le previsioni Istat, l'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA (unità lavorative annue), sarà in linea con quella del PIL, con un'accelerazione nel 2021 (+4,5%) e un aumento nel 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece una graduale normalizzazione del mercato del lavoro, con un aumento nell'anno corrente (9,8%) e un lieve calo nel 2022 (9,6%).

Il rischio che questi scenari economici non si realizzino resta ad oggi legato all'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate ma soprattutto all'evoluzione globale e locale dell'emergenza sanitaria.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Un primo trimestre nel segno di un moderato ottimismo

Nel primo trimestre del 2021 la produzione industriale torinese ha registrato un +6,3% rispetto al corrispondente intervallo dell'anno precedente, mentre il fatturato segna un +7,6%; sono valori sicuramente migliori rispetto ai dati regionali dove si registra una variazione annuale della produzione industriale del + 5,0% e un incremento del fatturato del +6,2%.

I trim. 2021 - Regione Piemonte - Andamento della produzione e del fatturato - medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale		
	Produzione: var. % stesso trim. anno prec.	Fatturato totale: var. % stesso trim. anno prec.
Alessandria	2,0	2,6
Asti	3,9	3,6
Biella	-2,5	-1,8
Cuneo	5,2	6,0
Novara	6,3	9,7
Torino	6,3	7,6
Verbano Cusio Ossola	7,6	7,8
Vercelli	0,4	0,3
Piemonte	5,0	6,2

Fonte: Unioncamere Piemonte - 197° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

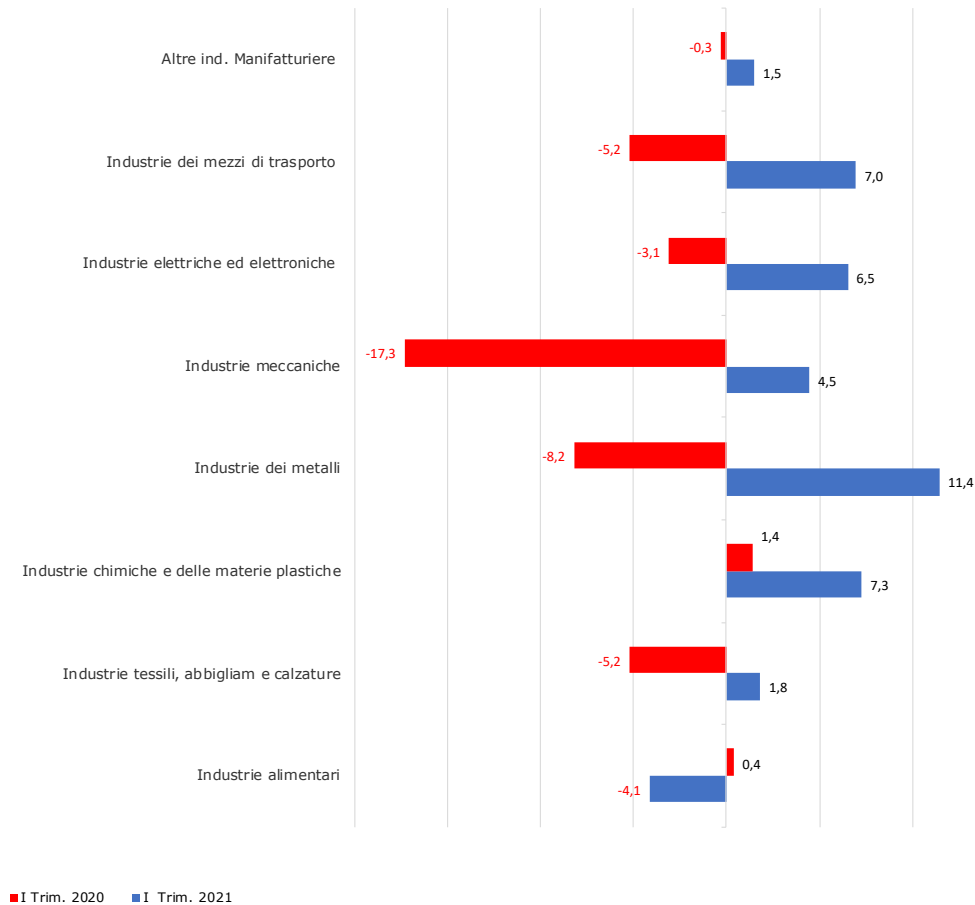
Disaggregando il risultato complessivo per settori, risulta evidente come la ripresa produttiva abbia influito positivamente sulla produzione; nel I trimestre 2021 solo il settore alimentare fa registrare un segno negativo (-4,1%), mentre tutti gli altri settori hanno andamenti positivi. Gli incrementi più consistenti sono stati fatti registrare dalle industrie dei metalli con un +11,4%, cui seguono le industrie metalmeccaniche +7,9%, le industrie chimiche +7,3%, le industrie dei mezzi di trasporto +7% e le industrie elettriche ed elettroniche +6,5%.

Città metropolitana di Torino		
I trimestre 2021 - Andamento tendenziale della produzione per settore e classe dimensionale (dati pesati) - media		
Settore	Industrie alimentari	-4,1
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	1,8
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	7,3
	Industrie Metalmeccaniche	7,9
	Altre ind. manifatturiere	2,6
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	11,4
	Industrie meccaniche	4,5
	Industrie elettriche ed elettroniche	6,5
	Industrie dei mezzi di trasporto	7,0
	Altre ind. manifatturiere	1,5
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	3,4
	10-49 add.	3,2
	50-249 add.	8,9
	250 add. e più	6,4

Fonte: Unioncamere Piemonte - 197ª Indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Le imprese delle classi dimensionali da 50 a 249 addetti e con oltre 249 addetti sono quelle dove si è concentrata la crescita della produzione industriale torinese (rispettivamente il +8,9% e il + 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020). Valori inferiori, ma comunque positivi, si registrano per le imprese della classe dimensionale da 0 a 9 addetti (+3,4%) e per quelle da 10 a 49 addetti (+3,2%).

Città metropolitana di Torino
Produzione industriale per settore di attività
confronto andamento I Trimestre 2021 - I Trimestre 2020
Var. % rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 197° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

I trimestre 2021 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale media
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	-7,7	-3,1	0,9	-4,1	-2,8
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	10,8	12,1	2,9	-26,0	-9,0
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18,8	6,9	9,9		8,6
	Industrie Metalmeccaniche	8,8	4,3	10,5	10,7	8,7
	Altre ind. manifatturiere	2,5	4,2	4,7		4,1
Totale		4,9	4,0	8,5	7,8	6,6
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	7,5	3,9	5,4	17,4	5,8
	Industrie meccaniche	5,6	4,0	7,1	1,3	3,0
	Industrie elettriche ed elettroniche	16,0	2,2	5,4	8,2	7,5
	Industrie dei mezzi di trasporto	7,3	10,8	19,3	16,1	16,7
	Altre ind. manifatturiere	1,3	3,4	5,3	-11,2	1,9
Totale		4,9	4,0	8,5	7,8	6,6

Fonte: Unioncamere Piemonte - 197° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per quanto concerne la domanda, sia gli ordinativi interni sia quelli esteri hanno registrato una ripresa, rispettivamente del +6,6% e del +2,5% rispetto al primo trimestre del 2020.

Nel mercato interno le industrie dei mezzi di trasporto hanno fatto segnare un aumento degli ordinativi nettamente superiore alla media (+16,7%); seguono le industrie metalmeccaniche (+8,7%), le industrie chimiche (+8,6%), le industrie elettriche ed elettroniche (+7,5%) e le industrie dei metalli (+5,8%).

Per contro le industrie tessili e le industrie alimentari hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del -9% e del -2,8%.

I trimestre 2021 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	-20,0	0,6	-3,8	1,3	0,7
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature		2,9	2,2	-33,0	-17,4
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-3,3	0,2	-0,3		-0,3
	Industrie Metalmeccaniche	3,1	4,0	8,5	1,6	3,2
	Altre ind. manifatturiere	-2,5	4,0	3,9	0,0	3,7
Totale		-0,7	3,1	5,6	1,1	2,5
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-0,0	1,5	7,8	14,7	6,4
	Industrie meccaniche	9,4	13,1	12,4	6,8	8,2
	Industrie elettriche ed elettroniche	-2,2	4,4	12,4	42,7	28,0
	Industrie dei mezzi di trasporto	9,5	18,5	6,1	-4,2	-2,7
	Altre ind. manifatturiere	-4,2	1,5	0,9	-3,8	-0,5
Totale		-0,7	3,1	5,6	1,1	2,5

Fonte: Unioncamere Piemonte - 197° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Passando ai mercati esteri, segno negativo si rileva per le industrie tessili (-17,4%) e per i mezzi di trasporto (-2,7%), mentre risultano sostanzialmente stabili le industrie chimiche e le altre industrie manifatturiere. Tutti gli altri settori hanno registrato un incremento degli ordinativi nei confronti del primo trimestre dell'anno precedente. Gli incrementi più consistenti degli ordinativi sono stati evidenziati dalle industrie elettriche ed elettroniche (+28% rispetto al I trimestre 2020), dalle industrie meccaniche (+8,2%) e dalle industrie dei metalli (+6,4%).

Analizzando la dimensione aziendale, relativamente agli ordinativi interni, tutte le classi dimensionali presentano segni positivi; le classi dimensionali da 50 a 249 addetti e da oltre 249 addetti presentano valori superiori alla media (rispettivamente +8,5% e +7,8%).

Relativamente agli ordinativi esteri, ad eccezione della classe dimensionale da 0 a 9 addetti che registra una leggera flessione (-0,7%), tutte le altre classi dimensionali presentano segni positivi, con il valore più elevato della classe dimensionale da 50 a 249 addetti (+5,6%).

L'occupazione industriale (del campione analizzato) nel primo trimestre 2021 ha subito una flessione del -1,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Fatta eccezione per le industrie chimiche (+3,1%) e per le industrie elettriche

ed elettroniche (+1,5%), tutti gli altri settori presentano un andamento negativo. Le industrie meccaniche sono quelle che hanno fatto registrare la diminuzione più consistente (-3,8%), mentre le industrie alimentari sono quelle che hanno segnato la flessione minore (-0,6%).

Per quanto concerne la dimensione aziendale, si rileva una diffusa flessione dell'occupazione; le imprese delle classi dimensionali da 10 a 49 e da 250 e più addetti sono quelle che hanno fatto registrare le flessioni più consistenti (rispettivamente -2,1% e -2%). Per contro le imprese delle classi dimensionali da 0 a 9 addetti e da 50 a 249 addetti presentano un valore inferiore alla media (-0,9%).

Analizzando le previsioni di produzione per il periodo aprile – giugno 2021 risulta che per il 46,8% degli intervistati la produzione manifatturiera resterà sui valori del trimestre precedente; per il 27,8% aumenterà, benché il 20,5% preveda però un aumento molto contenuto (tra il 2% e il 5%), mentre il 26,4% degli intervistati attende un calo della produzione.

Le previsioni per il fatturato ricalcano sostanzialmente il dato della produzione industriale: il 45,1% degli intervistati ritiene infatti che il fatturato aziendale si manterrà sui valori del I trimestre 2021, mentre un 28,9% è più ottimista e prevede un aumento: di questi, però, solo il 7,8% ritiene che l'incremento del fatturato possa essere superiore al 5%; il 26,1% degli intervistati ritiene invece possibile un calo del fatturato.

Analizzando le previsioni relative agli ordinativi interni il 48,9% degli intervistati ritiene che la situazione rimarrà sostanzialmente invariata rispetto al I trimestre 2021, a fronte del 27,4% degli imprenditori che ritiene possibile una ripresa degli ordinativi e che il 23,6% prevede un mercato interno in calo.

Relativamente agli ordinativi esteri il 54,7% degli intervistati si esprime per una stabilità nei prossimi tre mesi dell'anno, il 25,7% prevede una crescita, mentre solo il 19,5% degli intervistati ritiene che si possa registrare una flessione del mercato estero.

IL COMMERCIO ESTERO

In ripresa l'export nel I trimestre 2021

Al 31 marzo 2021 le imprese della città metropolitana di Torino hanno fatto registrare esportazioni per circa 4,84 miliardi di euro con un incremento del +11,9% rispetto al I trimestre 2020.

Città Metropolitana di Torino - Export I trim. 2021 (valori in Euro)			
	VALORI IN EURO	Peso %	Var. % (I-trim.-2021/I-trim.-2020)
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.124.200.167	23,2%	8,9%
Mezzi di trasporto	1.547.654.470	32,0%	20,9%
Prodotti alimentari	313.273.433	6,5%	4,7%
Prodotti tessili	111.391.580	2,3%	-2,3%
Gomma e plastica	273.946.509	5,7%	1,4%
Metalli	394.512.558	8,2%	13,7%
Prodotti chimici	159.664.519	3,3%	0,3%
Prodotti altre attività manifatturiere	182.728.959	3,8%	30,9%
Altro	732.836.160	15,1%	6,9%
TOTALE	4.840.208.355	100,0%	11,9%

Fonte: dati ISTAT - elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino

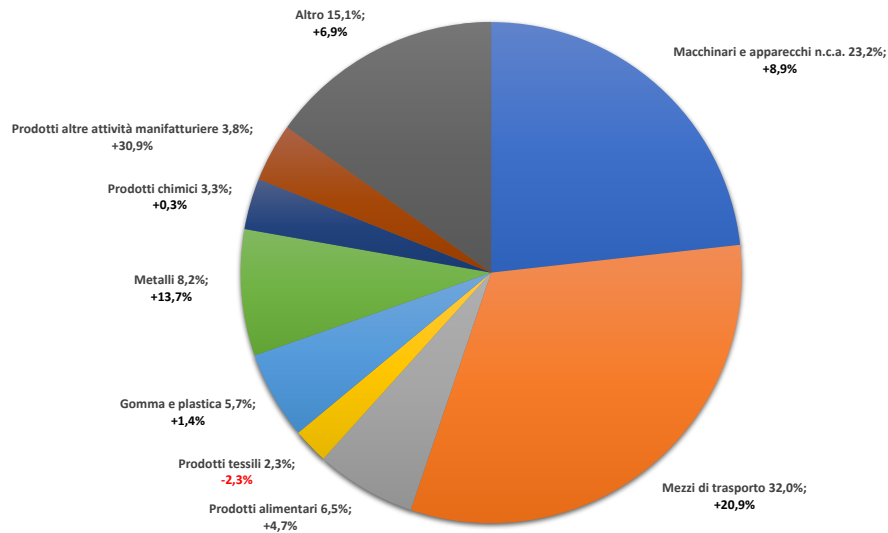
Nello stesso periodo si registrano importazioni per 4,44 miliardi di euro con una variazione del +8,7%.

Città Metropolitana di Torino - Import I trim. 2021 (valori in Euro)			
	VALORI IN EURO	Peso %	Var. % (I-trim.-2021/I-trim.-2020)
Mezzi di trasporto	1.361.809.476	30,7%	-4,3%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	686.914.447	15,5%	16,6%
Prodotti chimici	254.781.138	5,7%	3,9%
Metalli	521.720.351	11,8%	34,7%
Prodotti agricoli	221.940.387	5,0%	0,7%
Prodotti alimentari	64.112.121	1,4%	-40,8%
Gomma e plastica	218.512.068	4,9%	13,3%
Prodotti altre attività manifatturiere	109.683.930	2,5%	9,7%
Altro	997.998.102	22,5%	21,9%
TOTALE	4.437.472.020	100,0%	8,7%

Fonte: dati ISTAT - elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino

Ne consegue una bilancia commerciale che presenta un surplus in aumento (403 milioni di Euro, +65,7%) rispetto a quanto rilevato nel I trimestre 2020 (243 milioni di Euro).

Città metropolitana di Torino - I trimestre 2021
Peso % e Var. % rispetto al I trimestre 2020



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della Città metropolitana di Torino si confermano i mezzi di trasporto (32%) e i macchinari e apparecchi (23,2%) che da soli rappresentano il 55,2% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al I trimestre 2020, segni positivi, rispettivamente pari al +20,9% e al +8,9%.

Tutti gli altri settori, fatta eccezione per prodotti tessili che registrano un flessione del -2,3% hanno valori positivi: +13,7 per i prodotti in metallo (8,2% dell'export torinese), +4,7% per i prodotti alimentari (il 6,5% dell'export), +1,4% per i prodotti in gomma e plastica (il 5,7% dell'export) e + 30,9% per i prodotti delle altre attività manifatturiere (il 3,8% dell'export).

Città Metropolitana di Torino – Import/Export per paese di destinazione I Trimestre 2021 - I Trimestre 2020 (valori in milioni di Euro)								
	I Trimestre 2020			I Trimestre 2021				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % su I Trim. 2020 (export)
Francia	461.259.085	566.434.360	13,1%	499.441.530	716.918.281	217.476.751	14,8%	26,6%
Germania	596.789.783	548.555.817	12,7%	631.221.328	641.904.065	10.682.737	13,3%	17,0%
Stati Uniti	215.782.112	464.775.192	10,7%	162.343.243	453.375.825	291.032.582	9,4%	-2,5%
Polonia	355.424.831	304.805.006	7,0%	399.427.472	302.440.137	-96.987.335	6,2%	-0,8%
Spagna	175.549.067	239.277.936	5,5%	223.263.891	283.735.386	60.471.495	5,9%	18,6%
Svizzera	114.175.149	198.608.521	4,6%	157.884.922	276.895.097	119.010.175	5,7%	39,4%
Regno Unito	82.972.723	214.455.686	5,0%	96.172.536	238.033.097	141.860.561	4,9%	11,0%
Cina	284.490.259	166.080.674	3,8%	319.830.779	224.852.017	-94.978.762	4,6%	35,4%
Turchia	296.666.985	87.892.595	2,0%	289.380.472	140.220.379	-149.160.093	2,9%	59,5%
Belgio	247.595.348	122.386.772	2,8%	128.611.707	131.895.773	3.284.066	2,7%	7,8%
Repubblica ceca	80.021.516	86.235.329	2,0%	81.454.939	94.693.130	13.238.191	2,0%	9,8%
Austria	55.075.402	64.540.496	1,5%	55.708.400	88.206.664	32.498.264	1,8%	36,7%
Russia	2.055.291	70.594.776	1,6%	1.795.519	82.658.049	80.862.530	1,7%	17,1%
Paesi Bassi	116.524.732	71.237.664	1,6%	131.717.097	78.915.611	-52.801.486	1,6%	10,8%
Svezia	36.605.167	67.069.004	1,5%	51.553.150	71.951.949	20.398.799	1,5%	7,3%
Romania	57.970.292	61.325.059	1,4%	73.429.100	71.795.457	-1.633.643	1,5%	17,1%
MONDO	4.084.008.461	4.327.084.549		4.437.472.020	4.840.208.355	402.736.335		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione, come di consueto, i primi tre posti sono appannaggio della Francia, della Germania e degli Stati Uniti che complessivamente assorbono il 37,4% delle esportazioni della Città Metropolitana di Torino.

La Francia e la Germania fanno registrare incrementi a due cifre, rispettivamente del +26,6% e del 17,0% e vedono incrementare il loro peso sull'export torinese rispetto al I trimestre 2020; per contro gli Stati Uniti, nei cui confronti si registra un calo del -2,5%, vedono contrarsi il loro peso sull'export provinciale, passando dal 10,7% del I trimestre 2020 al 9,4%.

Incrementi importanti delle esportazioni si registrano anche verso la Turchia (+59,5%), la Svizzera (+39,4%), l'Austria (+36,7%), la Cina (+35,4%) e la Spagna (+18,6%).

Nei confronti degli altri paesi si registrano generalmente incrementi delle esportazioni con percentuali spesso superiori al 10%.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - I TRIMESTRE 2021 - IMPORT EXPORT PER AREA GEOGRAFICA PESO % DELLE ESPORTAZIONI - VARIAZIONE % ESPORTAZIONI RISPETTO AL I TRIMESTRE 2020					
Area Geografica	I TRIMESTRE 2020		I TRIMESTRE 2021		
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	VAR% SU I TRIM. 2020
OPEC	11.813.666	64.671.721	10.630.849	58.759.386	-9,1%
AMERICA	355.403.041	632.880.851	310.364.379	622.401.406	-1,7%
ASIA	623.764.972	475.360.560	747.535.981	510.376.793	7,4%
UE POST BREXIT	2.364.812.550	2.347.140.264	2.580.921.285	2.757.565.079	17,5%
EXTRA UE POST BREXIT	1.719.195.911	1.979.944.285	1.856.550.735	2.082.643.276	5,2%
MONDO	4.084.008.461	4.327.084.549	4.437.472.020	4.840.208.355	

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino su dati ISTAT

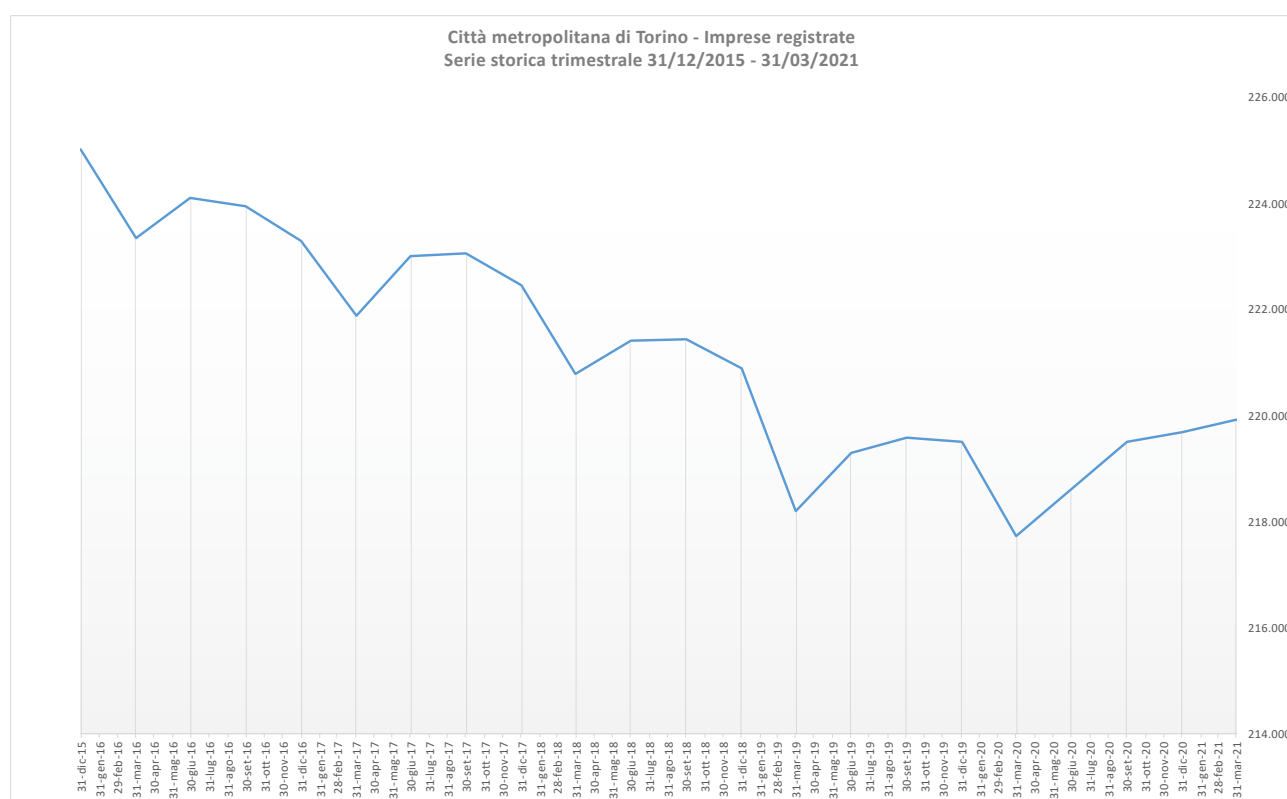
Analizzando i dati per area geografica, rispetto al I trimestre 2020 si registra un incremento significativo delle esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea (+17,5%); andamenti positivi si rilevano anche per il mercato asiatico (+7,4%) e per i paesi europei extra UE (+5,2%).

In calo risultano invece le esportazioni verso i paesi dell'area OPEC (-9,1%) e verso il mercato americano (-1,7%).

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Un primo trimestre 2021 con segno positivo per le imprese torinesi

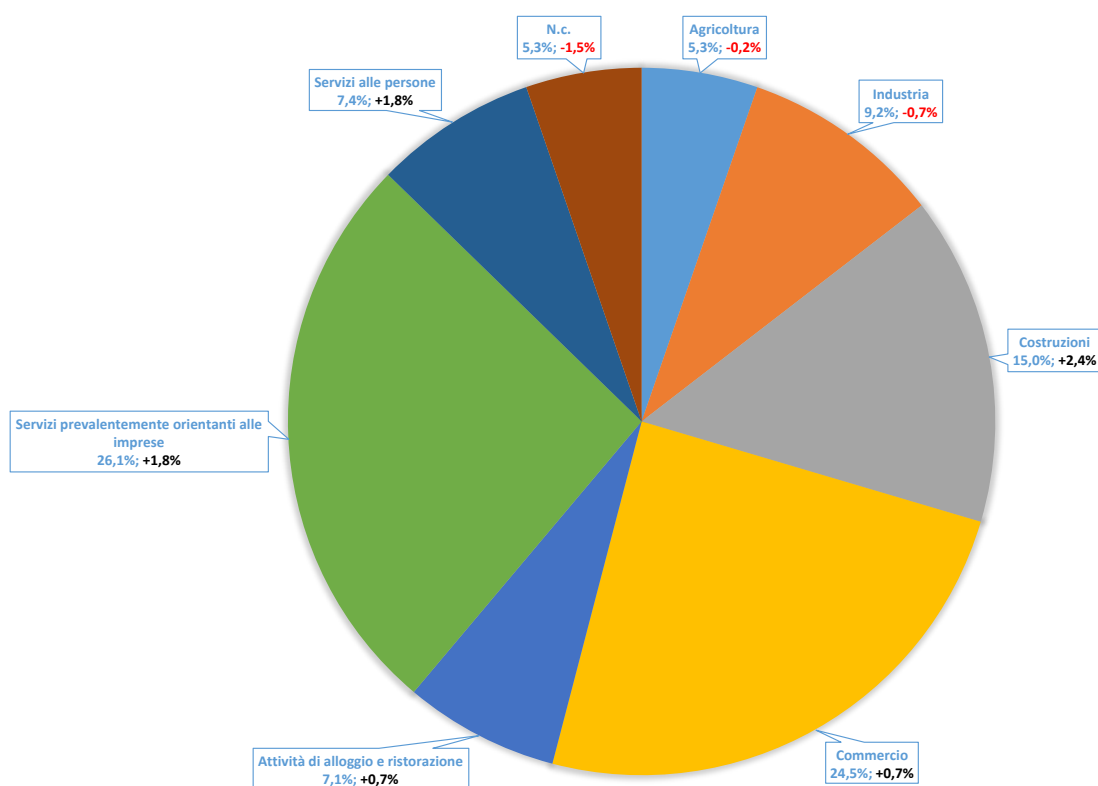
In base ai dati forniti da Infocamere, al 31 marzo 2021, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 219.953 imprese. Rispetto al I trimestre 2020 si registra una variazione positiva (+1%), mentre è sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (+0,1%).



Fonte: dati InfoCamere

Nel periodo gennaio-marzo 2021 vi sono state 4.383 iscrizioni a fronte di 4.150 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +233 imprese, leggermente superiore a quello fatto registrare nel trimestre precedente (+194). Il tasso di crescita (+0,1%), è in linea con quello nazionale e migliore del dato regionale che è di poco inferiore allo zero.

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - I TRIMESTRE 2021
 IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ - PESO % - VAR. % RISPETTO AL I TRIMESTRE 2020



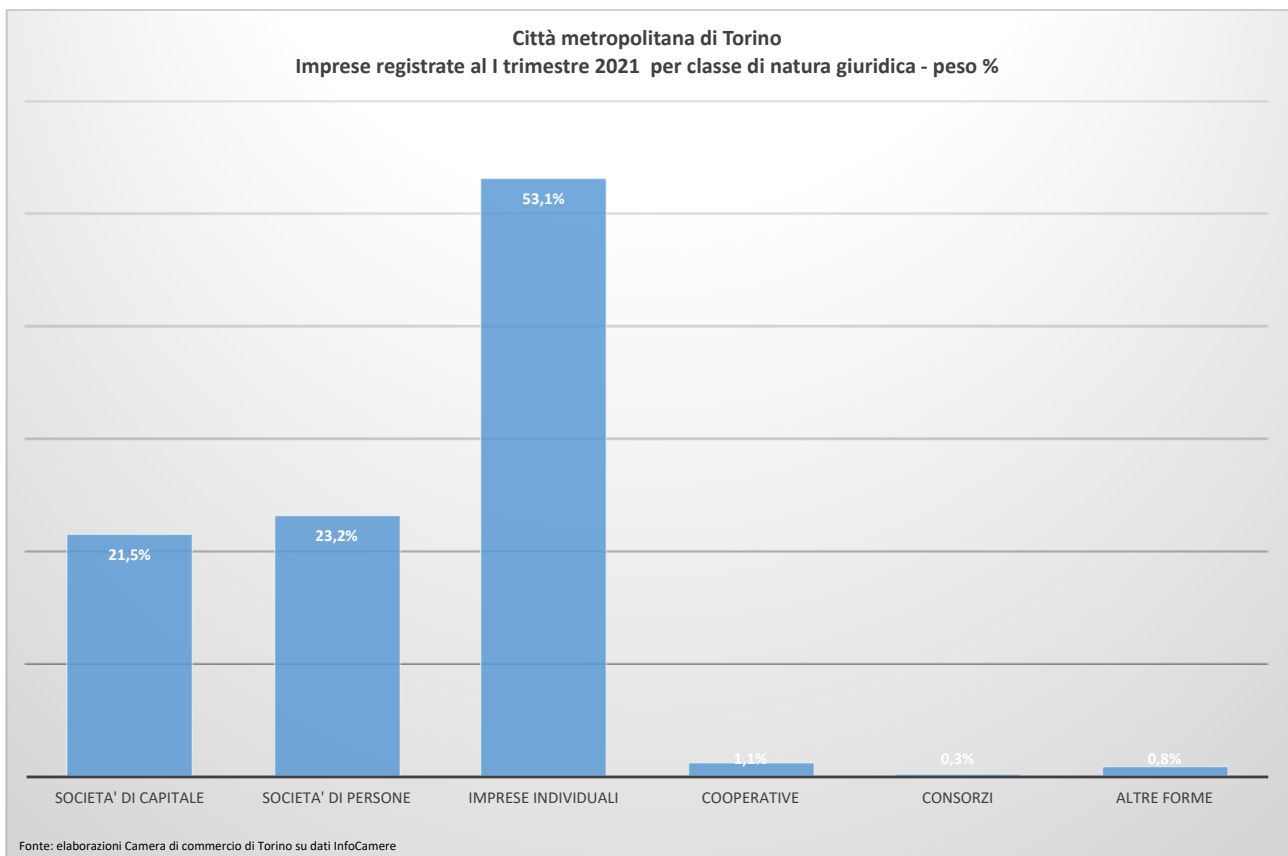
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel I trimestre 2021 i settori economici che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono le costruzioni (+2,4% e il 15% del totale), i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+1,8% e il 26,1% del totale) e i servizi alle persone (+1,8% e il 7,4% del totale); presentano segno positivo (+0,7%) anche il settore del commercio (il 24,5% del totale) e quello delle attività di alloggio e ristorazione (il 7,1% del totale). Per contro cala il numero di imprese che operano nell'industria (-0,7%; il 9,2% del totale) e nell'agricoltura (-0,2%; il 5,3% del totale).

Il 22,3% delle imprese torinesi è classificata come impresa femminile, si tratta cioè di imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; dato sostanzialmente stabile rispetto sia al I trimestre del 2020 che al trimestre precedente.

Le imprese giovanili (società o cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni, oppure composte esclusivamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni) rappresentano l'8,7% del totale delle imprese subalpine con un incremento dell'1,7% rispetto al I trimestre 2020; incremento superiore a quello fatto registrare, nello stesso periodo, dalle altre tipologie di impresa (+0,8%).

Le imprese straniere aumentano del 5,7% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 31 marzo 2021 pesano per il 12,9% sul tessuto imprenditoriale torinese. Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 31,1%) e nel commercio (il 27,2%). Seguono i servizi di alloggio e ristorazione (8,8%), i servizi alle persone (il 7,1%), i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 6,8%), e l'industria (il 5,5%).



Per quanto riguarda la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53%) sono imprese individuali, con un incremento dell'1,5% rispetto al I trimestre 2020; tra le forme societarie primeggiano le società di persone (il 23,2% del totale e -2% rispetto al I trimestre 2020), con un peso divenuto di poco superiore a quello delle società di capitali (il 21,5% del totale) che continuano ad aumentare di numero (+3,3%).

Dal 1° gennaio al 31 marzo 2021 nella città metropolitana di Torino si sono registrati 69 fallimenti, il 15,9% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente quando se ne contavano 82.

Oltre 2/3 dei fallimenti (68%) è relativo ad imprese che operano nel settore del commercio (30,4%), delle attività manifatturiere e delle costruzioni entrambe con il 18,8%. Quindi con percentuali inferiori abbiamo le attività di alloggio e ristorazione (8,7%), i servizi di informazione e comunicazione (5,8%), le attività di trasporto e magazzinaggio e le attività di servizio alle famiglie entrambe con il 4,3%.

CREDITO

Si conferma il trend in aumento sia per i prestiti che per i depositi

Al 31 marzo 2021, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, l'ammontare dei **prestiti concessi** nella Città metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti è **pari a 68.842 milioni di euro** con un incremento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del **+12,6%**.

Analizzando il dato per **settore di attività economica della clientela**, risulta che i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il **35% dei finanziamenti concessi**) hanno fatto segnare una crescita del **+1,9%** rispetto a marzo 2020; l'incremento più consistente **+55,9%** è da imputare al **sistema imprenditoriale** (famiglie produttrici +14% e società non finanziarie +41,9%), che rappresentano complessivamente il **48%** degli impieghi erogati (38,8% al 31 marzo 2020). Per contro i prestiti concessi alle **Amministrazioni Pubbliche** e alle **Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie** hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del **-1,3%** e del **-28,1%**.

Città metropolitana di Torino - Prestiti concessi e Depositi da raccolta diretta per settori di attività della clientela al 31 marzo 2021 - Variazioni % rispetto al 31 marzo 2020 e Peso % (valori in milioni di Euro)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	31-mar-21	31-mar-20			31-mar-21	31-mar-20		
Amministrazioni Pubbliche	6.809	6.898	-1,3%	9,9%	785	549	43,0%	1,1%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	24.083	23.644	1,9%	35,0%	48.605	46.467	4,6%	66,4%
Famiglie produttrici (a)	2.661	2.335	14,0%	3,9%	2.652	2.235	18,7%	3,6%
Società non finanziarie (b)	30.347	21.380	41,9%	44,1%	13.285	10.518	26,3%	18,1%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	4.941	6.868	-28,1%	7,2%	7.637	8.390	-9,0%	10,4%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	68.842	61.125	12,6%		73.215	68.391	7,1%	100,00%

(a+b): Sistema Imprenditoriale

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Torino su dati Banca d'Italia

I **depositi bancari** della Città Metropolitana di Torino raggiungono quota **73.215 milioni di euro** con una variazione del **+7,1%** rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente, ma in leggera flessione rispetto al 31/12/2020 quando si registravano depositi per 73.706 milioni di euro.

Disaggregando il dato **per settore di attività economica della clientela** le **Famiglie produttrici** fanno registrare un incremento del **18,7%** mentre le Società non finanziarie un incremento del **+26,3%**; ne consegue che il **"Sistema Imprenditoriale"**, che incide complessivamente per il **21,7%** sul totale dei depositi bancari, fa registrare un incremento del **+45%** rispetto allo stesso mese del 2020. Le **famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie**, che da sole detengono il **66,4%** del risparmio provinciale, segnano un **+4,6%**. Per contro le **Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie**, che detengono il **10,4%** del risparmio provinciale, presentano una significativa flessione (**-9%**).

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti si conferma il perdurare dello stato di disagio e incertezza generalizzato che ha caratterizzato tutto il 2020.

Il Sistema Imprenditoriale, se da una parte fa registrare un netto incremento dei depositi (+45%), dall'altra fa un ancor più massiccio ricorso al prestito (+55,9%) ben 5 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente; segno che gli imprenditori, in attesa di capire l'impatto che il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" avrà sul sistema produttivo hanno preferito prudenzialmente utilizzare i finanziamenti approvati dal governo nazionale per fare fronte alle spese correnti.

MERCATO DEL LAVORO

Le forze di lavoro e i principali indicatori dell'occupazione per la Città Metropolitana di Torino - medie anno 2020

Gli ultimi dati relativi al mercato del lavoro a livello provinciale pubblicati dall'ISTAT mostrano un calo complessivo dell'aggregato delle forze di lavoro presenti in provincia. I dati relativi al 2020 mostrano i cambiamenti subiti dal mercato del lavoro rispetto all'anno precedente, ma non tengono ancora conto dell'impatto occupazionale che l'emergenza legata al Covid-19 porterà con sé e che si vedranno con più evidenza con la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti.

Nella Città metropolitana di Torino le persone occupate e/o in cerca di occupazione sono circa 988 mila, in calo di 37 mila unità rispetto al 2019; tale decremento è da imputare sia alla diminuzione della popolazione in cerca di occupazione – passata da 86 mila a 81 mila unità – sia al numero di occupati – scesi da 939 unità a 907 mila.

Di conseguenza, il tasso di occupazione che nel 2019 era del 65,4%, nel 2020 è calato di quasi due punti percentuali (63,5%), mentre è sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione che è passato dal 8,3% all'8,2%.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero di occupati è calato in agricoltura (-4 mila), nella manifattura (-10 mila), negli altri servizi (-20 mila) e nelle attività commerciali, alberghiere e di ristorazione (-10 mila); unica eccezione è rappresentata dal settore edile, che ha registrato un aumento (+10 mila).

Indicatori dell'occupazione dell'area metropolitana torinese

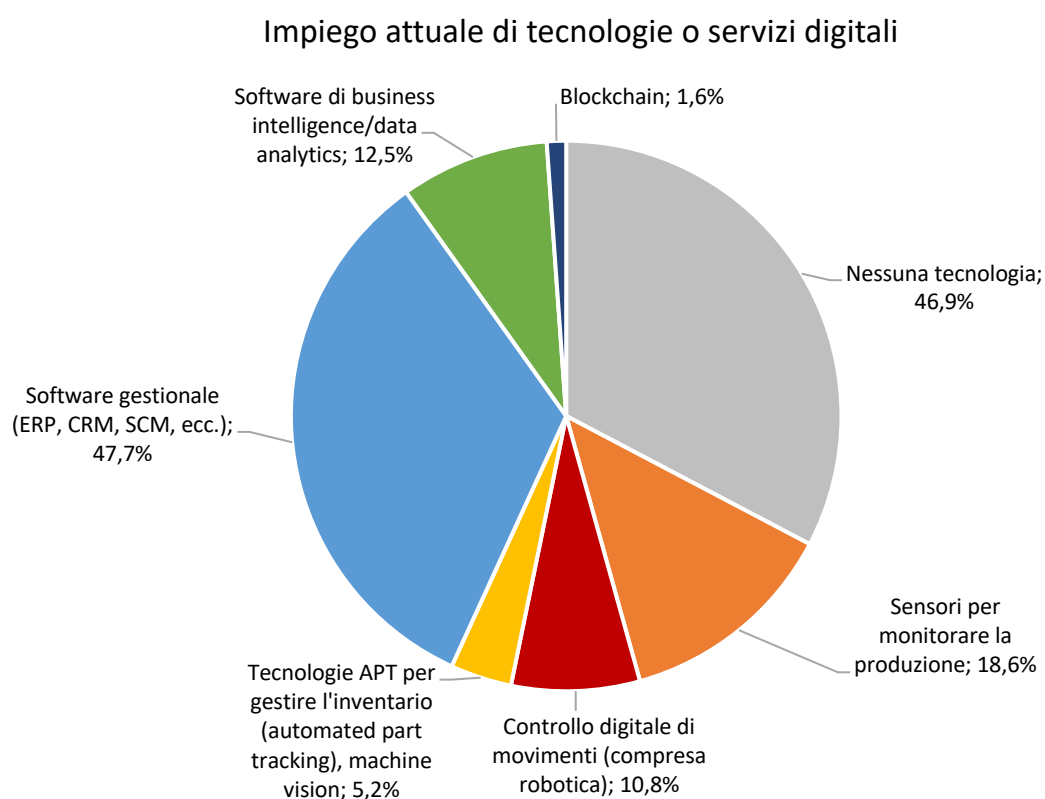
	Occupati in migliaia	Tasso % occupazione 15-64 anni		
			Occupati in migliaia	
Maschi	497	69,8	Agricoltura	10
Femmine	410	57,2	Industria	220
			Costruzioni	54
			Commercio, alberghi e ristoranti	161
			Altri Servizi	461
Totale	907	63,5	Totale	907
	Persone in cerca di occupazione in migliaia	Tasso % disoccupazione	Forze di lavoro in migliaia	Tasso % di attività 15-64 anni
Maschi	39	7,2	535	75,4
Femmine	42	9,3	452	63,3
Totale	81	8,2	988	69,3

Fonte: ISTAT, Forze di Lavoro - Medie 2020

APPROFONDIMENTI

I servizi digitali

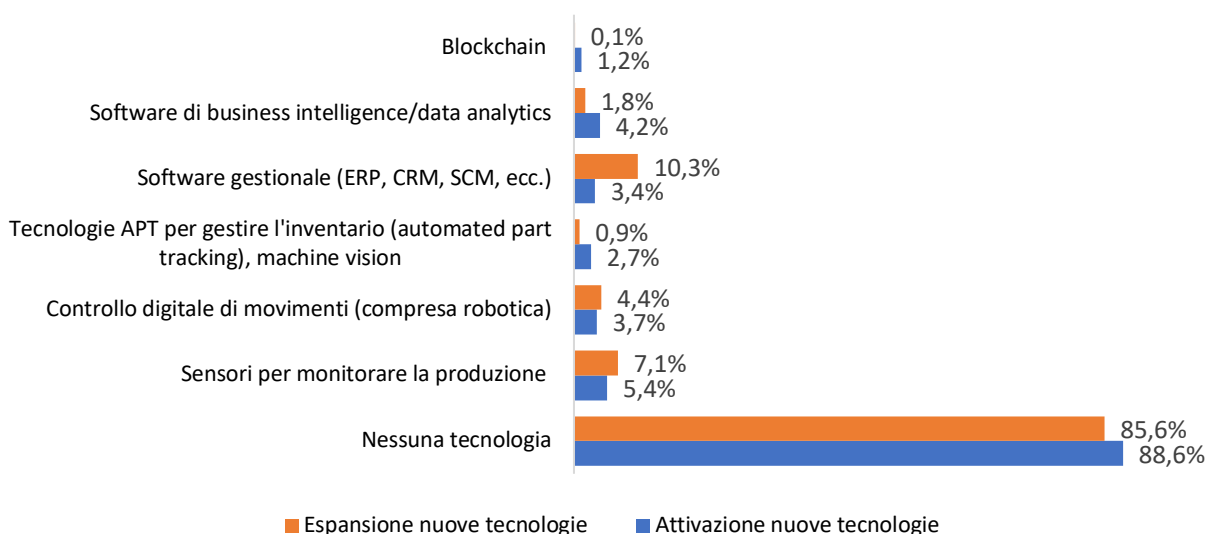
L'ultimo approfondimento della consueta indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Piemonte è stato dedicato all'adozione, da parte delle imprese del manifatturiero piemontese, di servizi digitali e tecnologie. Il 53,1% delle imprese rispondenti ha affermato di farne uso: in netta maggioranza, si tratta di adottare software gestionali, seguiti dalla sensoristica di monitoraggio della produzione, dai software di business intelligence/data analytics e dal controllo digitale dei movimenti, ivi inclusa anche la robotica. Ancora residuale l'utilizzo di tecnologie APT e la machine vision per la gestione e il controllo dell'inventario.



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Unioncamere (197° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera)

Nell'anno a venire, l'atteggiamento delle imprese sembra orientato al mantenimento dell'attuale patrimonio tecnologico, senza intenzione di espandere (l'85,6% delle rispondenti) né tantomeno di attivare (l'88,6%) strumenti digitali e tecnologici ulteriori. Fra le imprese che, al contrario, prevedono di investirvi, prevale la volontà di ampliare l'utilizzo di software gestionali e sensori di monitoraggio della sensoristica, oltre che quella di adottare nuovi software di business intelligence e data analytics.

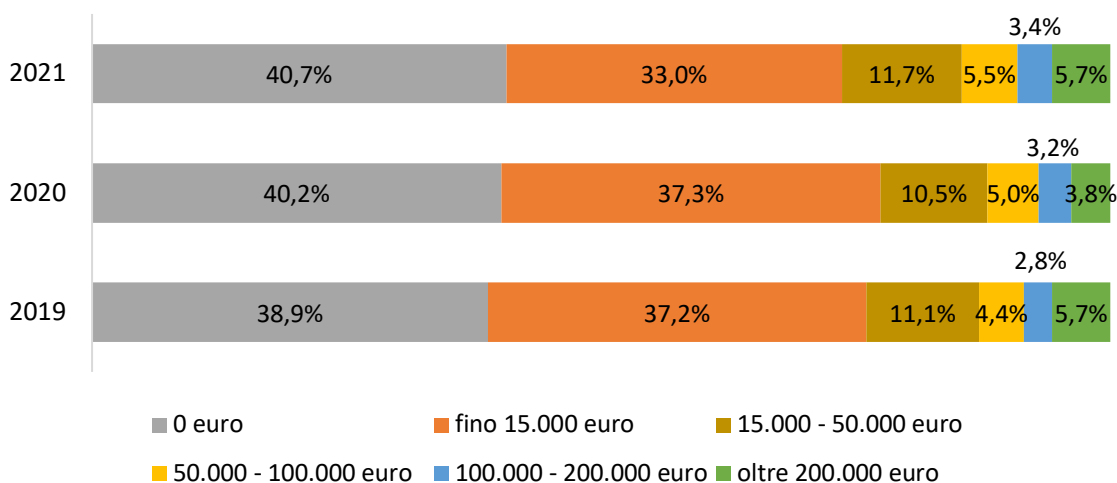
Attivazione o espansione dei servizi digitali/tecnologie nei prossimi 12 mesi:



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Unioncamere (197° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera)

Da un confronto dei costi destinati agli investimenti digitali e tecnologici che le imprese hanno sostenuto nel 2019, nel 2020 e che intendono sostenere nel 2021, si osserva una crescita della percentuale di attività orientate a non effettuare spese in tecnologia, che sale dal 38,9% del 2019, al 40,2% del 2020 e al 40,7% del 2021. Tuttavia, fra le aziende che hanno scelto di destinare una quota di investimenti alla digitalizzazione dell'attività, si stima una riduzione di quelle con un budget dedicato inferiore ai 15mila euro e, viceversa, una crescita delle imprese orientate a investimenti da 15mila a oltre 200mila euro (che dal 24% del 2019, era scesa al 22,5% nel 2020, per arrivare al 26,3% nel 2021).

Stima dei costi per servizi digitali/tecnologie



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Unioncamere (197° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera)

Solo il 16% delle imprese torinesi che hanno effettuato investimenti in tecnologia e strumenti digitali ha ricevuto finanziamento dallo Stato (ad esempio attingendo

ai fondi del Piano Industria 4.0), ma la media regionale è ancora più bassa (pari al 12%).

In merito agli ostacoli che le imprese hanno incontrato per l'implementazione delle tecnologie aziendali, il principale è ancora il costo dei progetti di innovazione digitale ancora elevato, seguito dai problemi di regolamentazione pubblica in prevalenza connessi all'incertezza burocratica e normativa. A metà si collocano le difficoltà legate al carico fiscale elevato, alla lunghezza del periodo necessario per ammortizzare le innovazioni e alla mancanza di personale qualificato in R&S.

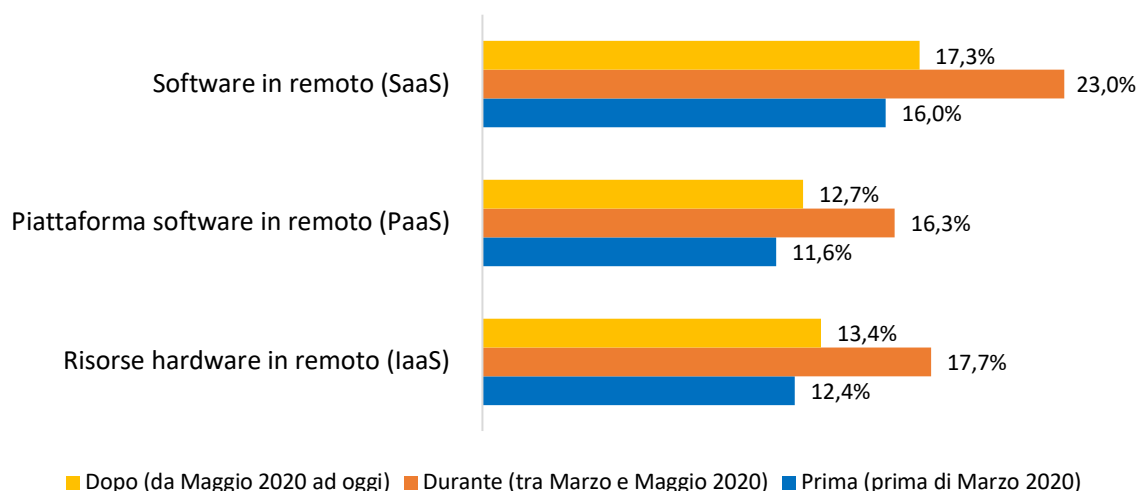
Gli ostacoli incontrati dalle imprese nell'implementazione dei servizi digitali.
(media punteggio da 1=min a 5=max)



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Unioncamere (197° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera)

Un altro tema sviluppato riguarda l'utilizzo di servizi di Cloud computing, per comprendere se la loro diffusione abbia subito mutazioni a fronte dell'emergenza sanitaria e del conseguente lockdown. Nel periodo fra marzo e maggio 2020, infatti, l'adozione, pur in forme diverse, di servizi di Cloud computing ha registrato un incremento significativo rispetto al periodo precedente, con una preferenza per l'adozione di software in remoto (il 23% delle imprese). Questa spinta ha registrato una fisiologica decelerazione nel periodo successivo al lockdown, nel quale però - rispetto al periodo antecedente la chiusura - un numero maggiore di imprese mostra di usufruire di risorse software e hardware tramite server remoto.

L'impresa ha utilizzato prima, durante e dopo il lockdown del 9 marzo 2020 i seguenti tipi di servizi di Cloud computing:

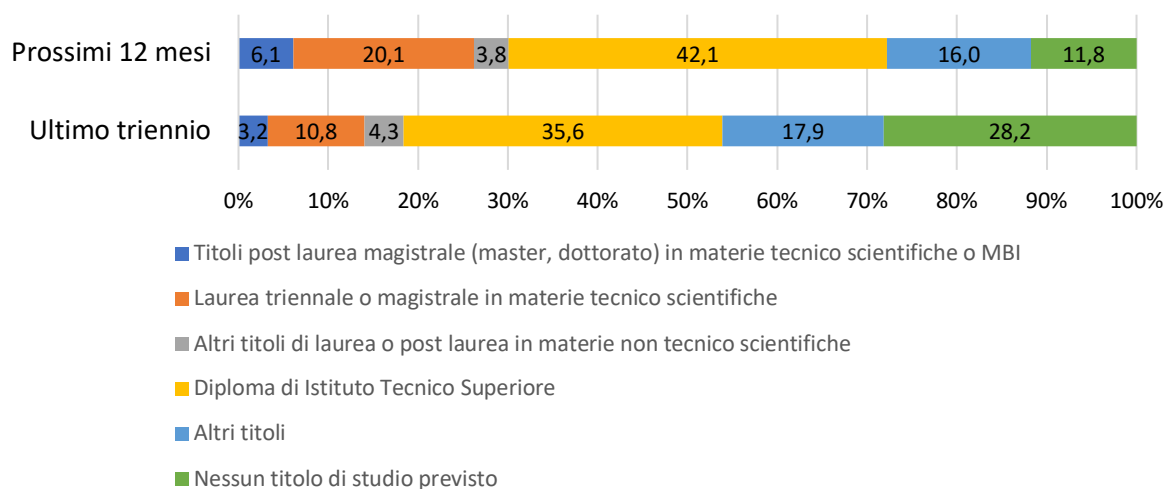


Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Unioncamere (197° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera)

L'adozione di software in remoto resta anche la scelta privilegiata dalle imprese che intendono espandere nei prossimi 12 mesi questo tipo di servizio (il 17,1%) o che pensano di attivarlo ex novo (il 7,4%).

Le ultime domande di approfondimento sono state dedicate alla movimentazione del mercato del lavoro nel triennio trascorso e alle previsioni per i prossimi 12 mesi, con particolare attenzione al reperimento di profili con formazione tecnico - scientifica. Negli ultimi tre anni, due imprese su tre hanno dichiarato di aver effettuato assunzioni, il 14% delle quali con laurea o titolo post laurea in materie tecnico scientifiche o MBI e il 36% con diploma di Istituto Tecnico Superiore. Di qui a un anno, le imprese che prevedono assunzioni sono solo il 30%, ma sale sia la percentuale dei laureati (il 26%), sia quella dei diplomati (oltre il 42%) con profilo scientifico.

Assunzioni effettuate o previste per titolo di studio



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Unioncamere (197° indagine congiunturale sull'industria manifatturiera)

Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi – anno 2020

Sono stati presentati lo scorso 20 aprile, tramite conferenza stampa, i principali risultati dell'Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, indagine che analizza i comportamenti di spesa di un campione rappresentativo di famiglie torinesi con lo scopo di monitorare la struttura dei consumi e i livelli di spesa in base alle caratteristiche dei nuclei familiari, esplorando le abitudini di acquisto e i comportamenti di consumo emergenti.

Con **2.430 euro mensili**, in diminuzione del **-4,8%** (-123 euro) rispetto al 2019, la spesa complessiva delle famiglie torinesi nel 2020 torna ai livelli del 2016. Nel 2020 sono state le **spese non alimentari** a determinare l'arretramento dei consumi: con 2.016 euro registrano infatti un calo del **-6,3%** rispetto al 2019. Si tratta in assoluto della **flessione più consistente registrata negli ultimi 10 anni**. Continuano a **crescere**, invece, le **spese alimentari (+3,2%)**, arrivando a rappresentare il 17% del totale della spesa (era il 15,7% nel 2019); tra le spese alimentari la crescita più evidente è stata registrata dai cibi pronti e da asporto (+34%; +5 euro rispetto al 2019).

Tra le varie voci, quella dell'**abitazione** (a cui si sommano anche le **utenze domestiche**) continua ad essere la componente principale della spesa non alimentare: nel 2020 rappresenta il 49,6% delle spese non alimentari, ed è in crescita del **+3,1%** rispetto al 2019 (+31 euro). Salgono poi del **+29,5%** alcune spese legate alla **cura e all'igiene personale** (+13 euro) probabilmente per l'acquisto intensivo di alcuni articoli sanitari come mascherine o gel disinfettanti.

Dopo un calo nei primi sei mesi, dall'estate in avanti riprendono gli acquisti per **articoli sportivi ed il tempo libero** che crescono del **13,5%** (+6 euro) a livello annuo. In aumento anche le spese in **istruzione** pari a 36 euro (+4 euro).

Il calo più significativo, con un **-18,3%** e -57 euro, è da imputare alla macro voce degli "altri beni e servizi" che complessivamente scende a 256 euro; qui il **tempo libero** rappresenta la voce più significativa includendo le spese per viaggi e vacanze (-54 euro) e i pasti fuori casa (-30 euro). Le spese per viaggi nel 2020 sono in assoluto le più basse registrate negli ultimi dieci anni. Con 69 euro medi mensili (-25 euro), in calo del **-26,2%**, le famiglie torinesi destinano a **vestiario e calzature**; nella voce **trasporti e comunicazione** (-24 euro; il 13,8%) **la flessione del 7,8%** è dovuta principalmente alla macro categoria dei trasporti (-18 euro), dove si registra un calo delle spese in benzina, gasolio e in acquisto di biglietti per i mezzi pubblici, treni e aerei. In calo del **7,9%** (-10 euro) la spesa in **ricreazione, spettacolo e cultura** dove com'è noto crollano gli acquisti di biglietti per cinema, teatro, spettacoli e sport e per gli abbonamenti in palestre e piscine.

Il 2020 ha evidenziato un incremento delle **famiglie risparmiatrici: il 28%** degli intervistati **contro il 25% del 2019**. In generale, però, le famiglie torinesi hanno percepito un ridimensionamento del proprio **potere d'acquisto**: raddoppiano infatti le famiglie che dichiarano un calo delle proprie possibilità di spesa rispetto all'anno precedente, passando dal 19,2% al 40%.

Il 2020 ha registrato, infine, anche alcuni cambiamenti importanti sulle scelte dei luoghi e dei canali di acquisto. Prosegue il trend, già avviato negli anni precedenti, a favore di strutture di vendita medio-grandi: su **super e ipermercati** converge, infatti, oltre il **45%** delle scelte dei consumatori (con un balzo in avanti di oltre 5 punti percentuale rispetto a un anno prima), e crescono anche i **discount** passando dal 10,4% al **12,5%**. In calo il negozio tradizionale (dal 26,7% al 22%) e il mercato rionale (dal 7,9% al 6,6%).

Anche la scelta di **Internet** come luogo "virtuale" di acquisto ha ottenuto un'attesa e significativa diffusione, salendo dal 3,8% delle preferenze del 2019 al **5,2%** del 2020.

I risultati completi dell'indagine sono consultabili al seguente sito:
<https://www.to.camcom.it/spesefamiglietorinesi>

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Analizzando i dati acquisiti nel periodo 21 aprile 2021 – 06 maggio 2021, risulta che le imprese della Città Metropolitana di Torino prevedono, per il mese di giugno 2021, 19.530 lavoratori in entrata; il 27,8% pari a 5.430 unità lavorative è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 72,2%, pari a 14.100 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi.

Situazione sostanzialmente invariata per il trimestre giugno – agosto 2021, quando le imprese del settore industriale prevedono 12.770 lavoratori in entrata pari al 28,64% del totale; il restante 71,4% (31.820 lavoratori) è appannaggio delle imprese che operano nel settore dei servizi.

Città Metropolitana di Torino Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di giugno 2021 e nel trimestre giugno - agosto 2021

	Entrate previste (v.a.)*	di cui (%):		
		Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati, conduttori di impianti e macchine e professioni non qualificate
TOTALE	19.530	4.430	6.960	8.140
		22,7	35,7	41,7
Area produzione di beni ed erogazione servizio	7.940	12,5	27,1	60,5
Area direzione e servizi generali	1.160	55,4	43,6	0,9
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	210	21,0	79,0	-
Segreteria, staff e servizi generali	340	5,7	94,3	-
Sistemi informativi	620	93,6	4,7	1,8
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	1.230	24,7	75,3	-
Area commerciale e della vendita	4.380	29,8	68,9	1,3
Vendita	2.740	17,6	82,3	0,1
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	680	88,7	11,3	-
Assistenza clienti	970	22,7	71,7	5,6
Aree tecniche e della progettazione	2.910	37,8	3,7	58,5
Progettazione e ricerca e sviluppo	760	100,0	-	-
Installazione e manutenzione	1.550	9,8	-	90,2
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	610	31,6	17,9	50,5
Area della logistica	1.910	4,5	13,2	82,3
Acquisti e movimentazione interna merci	380	17,7	26,4	55,9
Trasporti e distribuzione	1.530	1,2	9,9	88,9

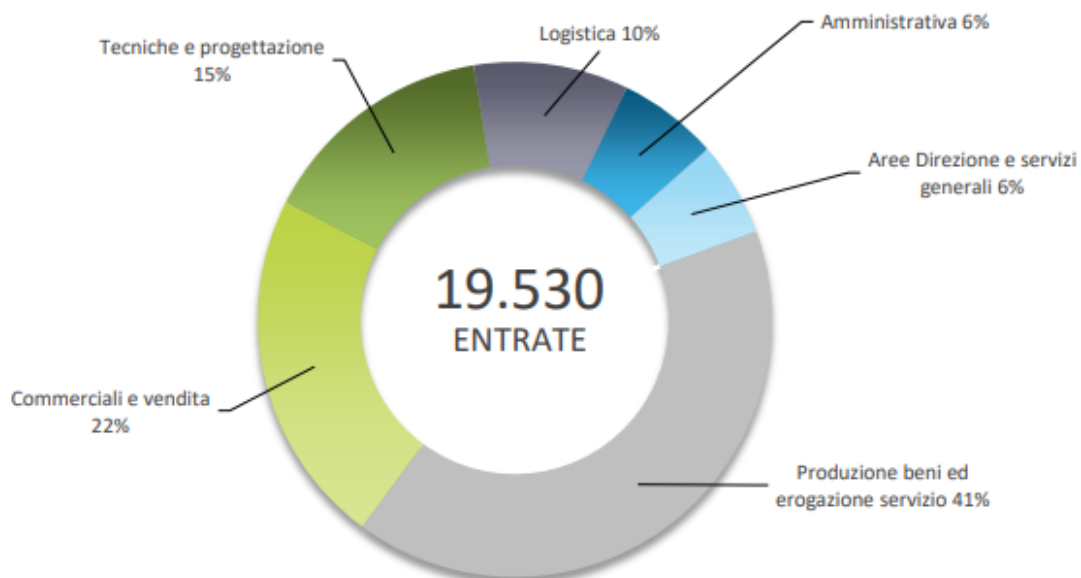
* Valori assoluti sono arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Esaminando le tipologie di offerte di lavoro previste, emerge che nel mese di giugno il 71 % delle opportunità di lavoro riguarda il personale dipendente, il 21% lavoratori in somministrazioni (provenienti cioè da agenzie interinali), il 3% collaboratori e il 5% lavoratori non subordinati.

Città Metropolitana di Torino
Mese di giugno 2021 – Entrate previste per area funzionale di inserimento



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Analizzando le entrate previste nel mese di giugno 2021 per area funzionale di inserimento, risulta che il 41% delle assunzioni previste dovrebbe essere destinato alla produzione di beni ed erogazioni di servizi, il 22% alle attività commerciali e alla vendita e il 15% ad attività tecniche e progettazione; seguono con percentuali inferiori le assunzioni di personale destinato alla logistica (10%), alle attività amministrative e all'area direzionale (entrambe con il 6%) .

Città Metropolitana di Torino
Entrate previste per livello di istruzione nel mese di giugno 2021



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di giugno 2021 per livello di istruzione risulta che il 18% del personale deve avere un diploma universitario, il 35% un diploma di scuola media superiore, il 20% una qualifica o diploma professionale, mentre per il 26% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.